

Progetto "Interdisciplinarietà in Interventi di Promozione e Cura"

Report di fine Progetto

Premessa

Scopo del Progetto è stato valutare l'efficacia di un approccio multidisciplinare nella gestione di attività di cura e prevenzione.

Il gruppo di lavoro era composto da medici, psicologi, educatori pari, antropologi, formatori e infermieri, mentre i contesti operativi sono stati l'Ospedale Amedeo di Savoia (Ambulatorio MISA) per le attività cliniche e Casa del Quartiere di San Salvario e laboratorio FALKLAB (Falchera) per le attività territoriali.

Le attività sul territorio si sono concentrate su:

- **Incontri di gruppo:** Corsi, Laboratori e Gruppi di auto mutuo aiuto su temi legati alla prevenzione primaria (stili di vita sani, alimentazione, gestione dello stress) e secondaria (screening, monitoraggio di malattie croniche).
- **Infopoint sulla salute:** uno spazio dedicato all'informazione sanitaria, personalizzata in base a fattori di rischio di chi vi accede. Nello specifico: dati sociodemografici, grado di alfabetizzazione sanitaria, barriere psicologiche e strutturali nell'adottare sani stili di vita.

Risultati

Il Progetto ha confermato che l'approccio multidisciplinare favorisce iniziative di prevenzione e cura di patologie legate al comportamento umano. In particolare:

- **Ambulatorio MISA.** L'analisi di casi clinici da parte dell'antropologo, in collaborazione con l'équipe assistenziale, ha evidenziato quanto fattori socio-culturali influenzino l'aderenza alle cure. Le relazioni scritte su casi emblematici hanno permesso ai medici di comprendere meglio tali dinamiche, migliorare il rapporto medico – paziente e, di conseguenza, anche l'efficacia dei trattamenti.
- **Infopoint.** Gli educatori pari, collaborando con medici e altri specialisti, hanno potuto identificare barriere culturali e psicologiche limitanti l'adozione di stili di vita sani, e su tali barriere hanno cercato di intervenire. Tuttavia, l'inadeguatezza dei fondi ha impedito loro di dedicare un tempo sufficiente per gestire il follow up anche con strumenti tecnologici (WhatsApp). Inoltre, attraverso l'analisi dei dati è stato possibile creare un indice socio-demografico basato su grado di alfabetizzazione sanitaria e fattori di rischio; in futuro, tale indice applicato a quanti accedono all'infopoint permetterà di misurare il peso di barriere alla prevenzione e di indirizzare gli operatori ad un maggior e più allargato impegno nel far adottare comportamenti salutari.
- **Interventi di gruppo.** Corsi e Laboratori hanno aumentato la conoscenza sui temi della salute e promosso buone prassi, in particolare riguardo alla dieta e all'attività fisica. Per molte partecipanti, tali attività hanno rappresentato anche un momento di socializzazione e hanno reso l'apprendimento più piacevole e coinvolgente. Tuttavia, nonostante l'apprezzamento dell'iniziativa valutato tramite questionario, il drop out nei Corsi è risultato del 30%.

In sintesi, la multidisciplinarietà ha avuto un impatto positivo su vari fronti: miglior comprensione dei fattori culturali e sociali che influenzano la salute, maggiore aderenza ai trattamenti e strategie più efficaci per la sensibilizzazione.

Fattori limitanti sono stati il ridotto numero di accessi rispetto all'atteso presso l'infopoint di San Salvario, probabilmente da attribuire ad insufficiente visibilità/informazione sulle attività svolte.

Il drop out ai Corsi è risultato prevalentemente correlabile ad impegni famigliari, lavorativi e alla percezione di una durata troppo lunga, insieme alla mancanza di riconoscimento ufficiale delle competenze acquisite.

Conclusioni e Raccomandazioni

Il Progetto ha mostrato l'importanza di un approccio multidisciplinare nel fornire cure e interventi di prevenzione; tuttavia, il raggiungimento pieno degli obiettivi prefissati è stato limitato da risorse economiche inadeguate e da sfide organizzative

Risorse limitate hanno ostacolato la capacità di fornire un supporto continuativo agli utenti degli Infopoint, limitando l'efficacia di strumenti per il follow-up come WhatsApp.

Tra le *sfide organizzative* va ripensata la collocazione dell'infopoint: l'integrazione in sedi come Casa del Quartiere di San Salvario potrebbe non essere stata efficace per raggiungere il pubblico target, diversamente dall'esperienza a Falchera. Infine, Il drop out, causato da impegni familiari e lavorativi, potrebbe essere ridotto con Corsi di più breve durata e da maggiore flessibilità.

Pertanto, in future iniziative sarà necessario (raccomandazioni):

- **Rafforzare le risorse economiche**, per garantire la presenza continuativa di professionisti e sostenere finanziariamente le attività di prevenzione.
- **Ottimizzare l'Infopoint**, inserendolo in contesti sanitari o in ambienti dove il flusso di persone interessate a temi sanitari è maggiore.
- **Garantire un supporto continuativo** ai partecipanti, utilizzando strumenti come WhatsApp per favorire la partecipazione ai Corsi e sollecitare il completamento del percorso di prevenzione.
- **Riconoscere ufficialmente i Corsi** tramite Enti accreditati, per incrementare la motivazione alla partecipazione e al completamento, aumentando così il valore percepito delle attività formative.
- **Migliorare la comunicazione** attraverso strategie mirate e collaborazioni con medici di base e altre figure chiave della comunità.

In sintesi, un rafforzamento delle risorse e una migliore integrazione delle iniziative potrebbero amplificare l'impatto positivo del Progetto, aumentando l'aderenza ai percorsi di prevenzione e promuovendo un cambiamento sostenibile nei comportamenti che interferiscono con la salute.

Hanno partecipato alla realizzazione del Progetto gli operatori di:

- Ambulatorio MISA. Ospedale Amedeo di Savoia, Torino
- Casa del Quartiere di San Salvario
- Psicologi del Mondo
- Comitato di Sviluppo di Falchera
- Associazione AttivaMente BenEssere